Sanità. Oggi il voto finale della Camera sul disegno di legge con la proroga

Intramoenia, c'è l'intesa sul rinvio a gennaio 2009

Ora occorre predisporre spazi interni alle aziende

Roberto Turno
ROMA

Arriverà, buona ultima legge prima delle vacanze, ma comunque arriverà. Anche se perfino dopo l'esame della mozione di Forza Italia sull'assemblaggio del superjet. Ottenuto ieri il viatico della Conferenza dei capigruppo, oggi la Camera voterà e approverà con ogni probabilità definitivamente il disegno di legge trasmesso dal Senato che proroga di altri 18 mesi, fino al 31 gennaio del 2009, la possibilità per i medici pubblici di esercitare ancora la libera professione *intramoenia* nei propri studi.

Proroga a tempo determinato (ma lungo), è così adesso la parola d'ordine che arriva dal provvedimento, con l'obbligo per Regioni e aziende inadempienti di creare nel frattempo

gli spazi ad hoc all'interno delle proprie strutture. Con tanto di controlli, intanto, che secondo le intenzioni dovrebbero già far marcare la differenza rispetto al regime attuale.

Il voto dell'assemblea di Montecitorio è atteso tra fine mattinata (più possibile) e il primo pomeriggio, giusto in tempo per "aggirare" il rompere le righe dei deputati, che si rivedranno il 10 settembre, dopo 39 giorni di vacanza. La legge, sia chiaro, arriverà fuori tempo massimo: la scadenza era infatti quella di martedì 31 luglio. Due giorni di *vacatio legis*, e altri ancora prima della pubblicazione della proroga e delle nuove regole nella «Gazzetta Ufficiale». Ma poco importa: al vuoto normativo (era già accaduto, anche l'anno scorso, con la "legge Bersani" di proroga entrata in vigore ben 12 giorni dopo, il 12 agosto) nessuno farà caso. Intanto la situazione è stata tamponata e domani in Consiglio dei ministri non sbarcherà alcun decreto legge a opera del ministro della Salute, Livia Turco.

Insomma, tutto a posto, o quasi. E ora si guarda avanti,

anche a quelle norme che più di un sindacato vede come il fumo negli occhi e che magari conta di raddrizzare cammin facendo, in una situazione politica in grandissimo movimento.

Gli interrogativi per il vuoto normativo hanno tenuto in ansia i medici. L'Anaa, per rassicurare i propri iscritti, ha precisato però nei giorni scorsi che l'*intramoenia* «rappresenta a tutti gli effetti un'attività di servizio svolta alle dipendenze dell'azienda» sanitaria, secondo modalità e regole decise dalla stessa azienda. Pertanto, in assenza di una modifica dei regolamenti aziendali, l'*intramoenia* negli studi può continuare a essere esercitata e «nessuna responsabilità può essere ascritta al professionista» senza che ci sia «uno specifico divieto da parte dell'azienda sanitaria di appartenenza». Ma anche in questa ipotesi, è la precisazione del primo sindacato dei medici ospedalieri, il professionista «può pretendere di svolgere la libera professione in altre strutture che l'azienda è obbligata a mettere a disposizione». Quando le ha.

Il Sole-24 Ore

Giovedì 2 Agosto 2007